



IL PARCO BOTANICO “LOS YAPAS”. IL CONTESTO

Il Parco Botanico “Los Yapas” è un progetto di restaurazione socio-ambientale nato nel 2006 in un’area di 25 ettari nella provincia amazzonica ecuadoriana di Pastaza.

Dagli anni Sessanta la politica nazionale ha favorito la colonizzazione del cosiddetto Oriente Ecuadoriano aggiudicando appezzamenti di terra a coloni con l’unica condizione di renderli “produttivi” secondo schemi prestabiliti che consistevano nel deforestare fino al 50% della superficie del terreno. I coloni si dedicavano all'allevamento intensivo, sfruttamento di legname, coltivazione della palma africana (che necessita un uso elevato di sostanze agro-tossiche) e l’agricoltura di piccola scala. Altro fattore che determinò la trasformazione del paesaggio naturale e culturale dell’Amazzonia Ecuadoriana è l’espansione della frontiera estrattiva di risorse naturali non rinnovabili (petrolio e risorse minerarie). Le dinamiche descritte hanno originato una notevole diminuzione della diversità biologica e dei servizi ambientali e culturali dell’Amazzonia, e hanno fomentato l’abbandono delle forme tradizionali di gestione ambientale. Il Parco sorge nei pressi della città di Puyo, in una zona che ha subito notevolmente gli impatti ambientali descritti.

Il progetto aspira a diventare un modello di recupero socio-ambientale e di conservazione degli ecosistemi in aree dell’Amazzonia ecuadoriana dove il bosco tropicale è stato distrutto secondo gli schemi indicati.

CHI SIAMO

Siamo un gruppo multidisciplinare composto da persone impegnate nella conservazione, la giustizia ambientale e sociale. Isabel Lopez e Yolanda Lopez (agronome), Gabriela Aguilar (Phd in biochimica e biologia molecolare), Victor Aguilar (ingegnere informatico) sono i fondatori del Parco.

Un’équipe interna si occupa della cucina, gli alloggi e la pulizia; un altro gruppo cura i servizi turistici, sociali e di volontariato. Inoltre un gruppo di tecnici si occupa della manutenzione delle aree verdi del Parco.

COME LAVORIAMO

A partire dal recupero della fertilità del suolo e dalla riforestazione con specie autoctone ed endemiche di piante da legno, ornamentali, medicinali, da frutto e di palme, il Parco ha cominciato a riparare ed a rigenerare un ecosistema danneggiato durante molti decenni. Tali attività si basano sui principi della permacultura e altre tecniche agroforestali ancestrali. Attualmente più della metà dell’area è stata riforestata, si sono formate nuove fonti di acqua; uccelli, pesci, insetti, rettili e mammiferi stanno ripopolando il luogo.

Si svolgono attività basate sulla conservazione e la tutela ambientale come la produzione agroecologica volta all'autoconsumo e l'elaborazione di prodotti biomedicinali quali oli essenziali, estratti di piante medicinali e tisane.

Grazie alla rigenerazione dell'ecosistema nativo il Parco pretende sanare e migliorare la qualità di vita delle persone. D'accordo con il principio per cui la riparazione coinvolge tanto la salute degli ecosistemi e come quella delle persone, nel Parco si realizzano sessioni di medicina naturale, corsi e laboratori di altre discipline terapeutiche alternative.

Un'altra area strategica è la collaborazione che il Parco instaura con progetti affini nell'Amazzonia Ecuatoriana con il fine di creare e rafforzare reti di supporto e di lavoro di tipo socio-ambientale.

Il Parco si rivolge inoltre al settore turistico: propone tours guidati nei quali è possibile scoprire la biodiversità dell'Amazzonia Ecuatoriana che conserva, con possibilità di alloggio e cucina vegana.

OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PARCO

Obiettivo principale del progetto è diventare un modello di ristaurazione socio-ambientale in aree deforestate e contaminate dell'Amazzonia Ecuatoriana. Il Parco mira alla creazione e rafforzamento di prassi alternative in ambito sociale, economico ed ambientale basate nella conservazione degli ecosistemi e la salute delle persone e delle comunità locali.

Questa iniziativa combina la ricerca, la formazione, le pratiche di sviluppo solidarie, sostenibile e alternative per conservare con successo le specie a rischio di estinzione, diminuire il riscaldamento globale, riforestare habitat danneggiati e migliorare la condizione di vita dei residenti locali.

PROGRAMMA DI VOLONTARIATO

La persona volontaria partecipa in tutte le attività che si sviluppano a partire dagli obiettivi indicati, nell'ambito di un progetto di lavoro personalizzato che si concorda e dettaglia con i tutors del Parco. Sono previste da 4 a 5 ore di lavoro giornaliero.

A partire dalle aree strategiche del Parco, si identificano 5 differenti settori di lavoro in cui la persona volontaria si integra:

- **Permacultura.** Si apprendono tecniche di restaurazione della fertilità del suolo, progettazione e creazione di boschi commestibili, propagazione di piante, creazione di semenzai, manutenzione dei camminamenti del Parco e altro. La pratica è accompagnata da una formazione teorica in permacultura. Dipendendo dalla durata del volontariato, si prevede la possibilità di partecipare ai moduli di formazione in permacultura organizzati dall'organizzazione Clinica Ambiental e la Red de Guardianes de Semillas;
- **Produzione agroecologica.** Si acquisiscono le competenze per il mantenimento e lo sviluppo di un piccolo orto familiare per l'autoconsumo. Si apprendono le tecniche di preparazione di olii essenziali, estratti di piante medicinali e altri tipi di prodotti come infusioni e saponi. Si studiano le proprietà officinali della piante, le modalità d'uso di ogni prodotto;
- **Ecoturismo.** La persona volontaria acquisisce le competenze per guidare gruppi di turisti nei vari tour che il Parco offre; collabora e supporta l'attività di comunicazione, aggiornamento della pagina web, social, traduzioni;

- **Lavoro sociale.** Partecipazione agli incontri organizzati con progetti affini con cui il parco collabora per la creazione e rafforzamento di reti ed alleanze strategiche; elaborazione di progetti e fundraising;
- **Casa.** La persona volontaria partecipa ai lavori domestici quali la pulizia e la cucina.

REQUISITI

Non si richiedono competenze specifiche, il Parco cerca persone disponibili e motivate, abituate a lavorare in gruppo e con un buon spirito di iniziativa.

Nell'equipe del Parco ci sono persone che parlano inglese e francese. Si richiede comunque un livello elementare di spagnolo.

ALLOGGIO E ALIMENTAZIONE

Gli alloggi sono comodi e confortevoli. Le stanze sono singole e doppie. I bagni sono condivisi. Rete internet wi-fi, una biblioteca, un'area relax coperta con amache.

Si offre un'alimentazione sana, vegana e vegetariana e per lo più biologica.

DURATA

Si accettano programmi di volontariato della durata di un mese, sei mesi o un anno. A seconda delle necessità del/della volontario/a si possono pianificare periodi di durata personalizzati.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

La quota di partecipazione è di 20 dollari americani al giorno (circa 17 euro). La quota include alimentazione, alloggio, trasporto alla città e la formazione.

Per maggiori informazioni consultare la pagina web <http://www.losyapas.com> o scrivere a: ale.marux@gmail.com o gabigipsy@gmail.com